

SPORT *I nomi delle società d'anteguerra messi spesso in forse. In Dalmazia però le «vecchie glorie» non si arresero facilmente (6 e continua)*

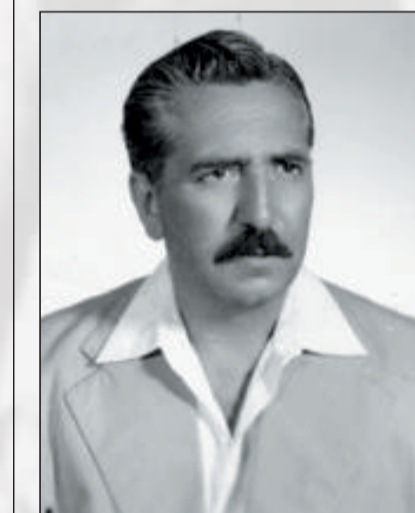
Lo sport rinasce nel dopoguerra, ma la politica ci mette lo zampino

di Igor Kramarsich

Nella puntata precedente abbiamo visto gli sviluppi del calcio spalatino alle fine della seconda guerra mondiale. Un periodo di espansione e di ritorno alla pace e quindi pure alle attività calcistiche. Periodo pure di propaganda per il tramite del calcio spalatino, per cui l'Hajduk ottiene una visibilità pure internazionale. Se il calcio si era ripreso completamente e aveva iniziato le sue attività non da meno erano stati gli altri sport in auge anch'essi prima dell'ultimo conflitto mondiale.

Se a Spalato e dintorni le attività sportive erano rimaste congelate, non lo stesso vale per i valenti sportivi che sotto l'insegna della Armata dei partigiani avevano partecipato a diversi tornei e campionati nei vari sport.

Così una specie di nazionale militare di nuoto e pallanuoto dell'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia (NOVJ) ha partecipato ad un campionato di nazionali militari che si è svolto a Roma dal 18 al 21 agosto 1944. Hanno fatto seguito pure delle manife-



Zvone Barišić, factotum dello sport spalatino, prima durante l'esilio in Egitto e poi al momento della sua rifondazione

stazioni nella penisola del Sinai in Egitto alla fine del 1944 e all'inizio del 1945 dove avevano trovato rifugio migliaia di dalmati e dove l'attività sportiva era stata organizzata da Zvonimir Barišić.

Tutto ripartito dall'isola di Lissa

Come abbiamo scritto nel 1944 sull'isola di Lissa (Vis) è rinato l'Hajduk e pertanto anche le attività calcistiche. Non da meno sulla stessa isola sono state le attività di atletica, nuoto e pallanuoto. Il promotore delle attività di nuoto e pallanuoto è stato Đuro Bjedov, il padre



Durante il 1945 sul campo dell'Hajduk si sono disputate svariate gare di atletica

Le radici sportive della Dalmazia e in primo luogo a Spalato affondano molto indietro nel tempo. Come abbiamo visto il calcio ha ormai una tradizione centenaria. Il nuoto e la pallanuoto sono praticati in maniera organizzata da più di 100 anni. Non da meno sono gli altri sport. La Dalmazia insomma è stata ed è fondamentale per lo sviluppo dello sport in Croazia. Leggendo libri e pubblicazioni varie si trovano tantissime informazioni sullo sport dalmata e in particolare su quello spalatino. Informazioni che ci parlano della loro storia, del loro sviluppo. Ripercorrono quasi tutti i principali avvenimenti. Quasi, perché ci sono dei periodi ombra che per svariate ragioni sono stati e sono tutt'ora cancellati o talmente emarginati da essere ai più completamente sconosciuti. Nelle prime puntate abbiamo visto come è avvenuto il cambiamento di regime nel 1941, quando la seconda guerra mondiale ha tocca-

to anche la sponda orientale dell'Adriatico e quale è stata la reazione degli sportivi. Ma lo sport ha dovuto fare i conti con le vicissitudini della politica anche nella seconda metà del 1943 e nel 1944, quando, al potere italiano è subentrato quello dell'NDH (lo Stato indipendente di Croazia guidato da Ante Pavelić), prima dell'arrivo dei partigiani. Vediamo ora più in dettaglio come i vari sport hanno reagito e quali sono state le loro attività in questi anni convulsi, segnati dalla guerra, ma anche dalla voglia di... divertirsi nello spirito olimpico. In particolare l'immediato dopoguerra è stato permeato a Spalato da una forte volontà di rinascita sportiva. Gli ordini "calati dall'alto" hanno fatto sì che venissero però accorpate, ovvero unificate tutta una serie di società operanti in precedenza. Chiaramente la politica già allora la faceva da padrona...

battaglie si pensa alla rinascita della vita a Spalato e quindi anche alla ripresa delle attività sportive. Per conseguire questo obiettivo vengono incaricati a livello regionale Žarko Vrcan e Veljko Rožić e a livello cittadino Ivo Tomić, Tonku Abrus, Litku Jungbauer e Marka Letu.

Le loro attività portano alla riunione dei primi giorni di gennaio 1945 alla quale sono invitati tutti i rappresentanti delle svariate società sportive attive prima della guerra. Il risultato di questa prima riunione è la formazione di un comitato per la rifondazione delle varie società sul modello dell'Hajduk sull'isola di Lissa. Del comitato fanno parte: Miro Mihovilović (presidente), Petar Vitezica, Šime Poduje, Elko

Mrduljaš, Ante Senjanović, "Indo" Marković, Petar Gjurković, Đuro Omčikus, Berislav Petrović e Ivo Tomić.

Quello che fa seguito è un vero e proprio tour de force nella rifondazione di tutte le società. I primi a rifondarsi a Spalato sono i nuotatori. La loro assemblea si tiene il 12 gennaio. Alla Jadran fa seguito il Gusar di canottaggio il 21 gennaio, mentre i velisti del Labud "rinasciono" il 30 gennaio. Poi il 23 febbraio 1945 viene rifondata la società di atletica mentre nei primi giorni di marzo è la volta dei tennis. Al

posto delle tre società esistenti prima della guerra i tennisisti decidono di fondarne una sola: l'STK (Splitki teniski klub). Il 24 marzo, infine, ha luogo la rifondazione dell'organizzazione degli appassionati dei birilli che prima erano "sparsi" in ben 15 club.

Pure il calcio riprende vira. Solo quattro giorni dopo il ritorno a Spalato l'Hajduk disputa la sua prima partita. Il 7 novembre 1944 davanti a ben 4.000 spettatori batte per ben 6-1 la prima brigata della Dalmazia. Seguono diverse partite, come già scritto tra cui quelle fortissime contro la nazionale militare inglese vinta il 26 dicembre per 1-0 e l'ottavo corpo dell'Armata vinta solo tre giorni prima per 7-2.

Insomma tutto ritorna al suo posto e lo sport acquista un peso sempre maggiore in una Spalato ridotta ai vari combattenti vivi e morti. Però in nessun luogo nell'attuale Croazia vi è la rifondazione delle società di determinati sport presistenti all'ultimo conflitto mondiale e addirittura con i nomi di prima. Proprio "grazie" a questo modello vengono soppresse grandi società calcistiche come Gradanski, Concordia e HAŠK di Zagabria.

La rifondazione delle società non era vista di buon occhio

I primi tentativi in materia vengono fatti con la società calcistica Split. Infatti molti membri di questo club sono morti durante la Seconda guerra mondiale. Proprio per questo la società non viene subito rifondata sul modello delle altre. L'occasione viene colta al volo e in



I primi pallanuotisti sull'isola di Lissa nel 1944: tra questi Vojko Pavičić, Gojko Marović, Rudi Gleicher, Darko Grabušić e l'allenatore Đuro Bjedov



Vicko Krstulović e Šime Poduje salutano i giocatori dell'Hajduk

seguito a pressioni esterne il Split viene ricostituito quale società polisportiva appena nell'autunno del 1945. La società si fregia di sette sezioni, tra cui quella iniziale di calcio.

Atletica: la vera regina

Anche se prima della guerra l'atletica non ha avuto tanti appassionati né ha ottenuto grandi risultati, tutto cambia nel 1945. L'interesse è elevatissimo, tanto che l'atletica è seconda solo al classico calcio. Nel 1945 nella città di Spalato vengono organizzate ben nove manifestazioni di atletica. La prima si svolge già il 25 marzo in occasione della celebrazione della Settimana mondiale della gioventù, durante la quale vengono disputati pure tornei di calcio e di canottaggio. Fanno seguito diverse altre gare di atletica da maggio a luglio fino ad arrivare al clou della stagione ad agosto quando si tengono i primi campionati croati, non ufficiali. Infatti la manifestazione porta il nome ufficiale di Primo incontro di cultura fisica della Croazia. Ovviamente a tenere banco non c'è solo l'atletica. A questa manifestazione registrano un grande successo pure le altre società sportive spalatine. Così è da segnalare la vittoria dell'Hajduk di calcio contro la nazione zagabrese per 2-1 davanti a ben 8.000 spettatori. La Jadran vince il torneo di pallanuoto grazie a cinque nette vittorie. Non da meno sono i nuotatori della Jadran che alla fine nella competizione a squadre si piazzano secondi. Validi i risultati conseguiti dai canottieri del Gusar. Si impongono in tre discipline: quattro con, quattro senza e a otto. Il minor successo lo si registra nella disciplina che registra allora il massimo del gradimento tra i giovani, l'atletica. Infatti nemmeno uno spalatino riesce a imporsi. Il migliore, Glibo, si piazza secondo nel lancio del peso.

Insomma lo sport spalatino ancora in via di rifondazione registra un grandissimo successo a questa manifestazione. Come segnalato da diversi media dell'epoca nei campi di gara emergono parecchi giovani talenti che poi faranno epoca negli anni a venire.

Un mare di spettatori alla partita contro l'URSS

Per coronare il 1945 come anno della rinascita sportiva, il 16 dicembre 1945 a Spalato viene a gioca-

re la nazionale militare di calcio dell'Unione Sovietica. Alla partita assistono ben 15.000 spettatori, un terzo della popolazione di Spalato dell'epoca! Nonostante la sconfitta dei locali per 2-0 la partita è un successo.

Infine nell'agosto del 1945 con un semplice annuncio nella Slobodna Dalmacija nasce la

pallamano spalatina. Primo allenatore e fondatore della pallamano a Spalato è un giovane ma poi celebre pallamanista distinto a Zagabria nelle file della Mladost, ma natio dei Castelli spalatini, Ante Mlikotin. Giovane perché ancora minorenni, ma grande sportivo e appassionato di questo nuovo sport.

Accorpamenti a non finire La lista delle dirigenze delle neofondate società

Per capire quanto furono importanti le rifondazioni delle svariate società e la volontà di ridare vita alle attività sportive basti vedere la lista dei dirigenti. Nella Jadran di nuoto e pallanuoto fu nominato presidente Ante Gabrić. I membri della dirigenza furono Ante Senjanović, Ivo Bakotić, mentre fra i nuotatori e i giocatori attivi c'erano Tonko Radica, Ivo Giovanelli e Veljko Kuzmanić. Nel nuovo Gusar fu nominato presidente Elko Mrduljaš e come membri della dirigenza Krno Kambj, Dalibor Parać, Bruno Marasović, Zeljko Dobrić, Jakov Gatin, Marko Čolak, Josip Mrklić. A loro si aggregarono Slavko Alujević, Luka Marasović e Davor Jelaska coadiuvati ancora da Fabjan Kaliterna, Ivica Jordan-Kukoč e Miro Mihovilović. Nella nuova Labud nella dirigenza entrarono come presidente Zvonko Oštrić e membri Ranko Ferić, Milo Grisogono, Mirko Antunović, Drago Mijić, Milorad Družević, Andro Perišić, Jakov Kirchmayer, Miro Marasović, Vinko Reić, Josip Galešić, Neven Segvić, Ante Rosić, Marin Bulić, Otmir Karlovac, Dalibor Ljubić e Marko Lete.

La società di atletica fu rifondata a febbraio con il nome di Atletičar e nella prima direzione entrarono quale presidente Petar Gjurković, vicepresidente Mile Tudor, segretario Berislav Petrović, vicesegretario, Živko Petrović e cassiere Miro Zlodre. Gli altri membri della dirigenza furono Jordan Treursić, Božidar Kragić, Ivo Petković, Stjepan Darlić, Pino Prkušić, Miljenko Dvornik, Milan Zglav-Bako, Hrvoje Tartaglia, Marin Matošić e Marković.

Le società di tennis, con una piccola rivoluzione, furono unificate e la prima presidenza fu affidata a Ljubo Katalinić, segretario Slavko Ivanišević e membri Tomislav Kovačić, Danica Grisogono, Darinka Karaman, Riki Čičin-Šain, Elvira Bonefačić, Dora Donatti, Seka Parić, Meyra Petković, Alva Kovačić, Miloš Zanko, Petar Gjurković e Niko Bonačić.

Infine i giocatori di birilli videro unificate ben 15 società in una nuova della quale entrarono a far parte pure svariate personalità distinte anche negli altri sport. A dirigere gli appassionati di birilli furono eletti: Petar Dvornik, Jere Krstulović, Šime Grčić, Uroš Čipci, il calciatore Jozo Matošić, Marko Bakotić, Čedo Mihovilović, Ivo Tudor, Bogumil Roje, Filip Miše, Jerko Kocčić, Jozo Lozić, Ante Jelavić, Srećko Artić, Jakov Vujević, Blaž Duplančić, Ivo Ljubić, Marinko Brajević, Petar Vukorepa, Ivan Perišić, Vlade Kaliterna, Andrija Ferić, Josip Koršek, Ljubo Bašić, Ksaver Balenović e Ante Katavić.



re la nazionale militare di calcio dell'Unione Sovietica. Alla partita assistono ben 15.000 spettatori, un terzo della popolazione di Spalato dell'epoca! Nonostante la sconfitta dei locali per 2-0 la partita è un successo.

Infine nell'agosto del 1945 con un semplice annuncio nella Slobodna Dalmacija nasce la